

## Urbanistica

# Immobiliare: Salvini, entro fine anno piano casa e testo unico edilizia

di Mauro Salerno

15 Novembre 2023

L'annuncio all'assemblea Assoimmobiliare. Il presidente Albertini Petroni: va avviata una stagione di nuovi investimenti sulle città

**NT+** Contenuto esclusivo Norme & Tributi Plus

«Entro fine anno partiamo con il nuovo piano casa e la revisione del testo unico edilizia». Lo ha annunciato il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini all'assemblea di Confindustria Assoimmobiliare a Roma. «Chiederemo il vostro contributo, ovviamente culturale - ha chiosato il ministro rivolgendosi agli imprenditori in sala -, non economico». «Entro fine anno conto di convocare la prima riunione con i soggetti con cui dobbiamo costruire il nuovo piano casa - ha continuato Salvini -. Al tavolo vedo i grandi immobilieri con tutti i soggetti pubblici che devono remare nella stessa direzione. Dobbiamo contemperare gli interessi privati che hanno diritto di fare business con le esigenze pubbliche». Un passaggio è stato dedicato alle Sovrintendenze «che devono accompagnare i progetti non diventare l'ufficio specializzato dei no».

Dagli imprenditori è arrivata la richiesta di avviare una nuova stagione di investimenti sulle città.

«Desideriamo avviare una stagione di nuovi investimenti e di rigenerazione urbana su tutto il territorio nazionale», ha detto il presidente di Confindustria Assoimmobiliare Davide Albertini Petroni concludendo l'evento. «Vogliamo lavorare con le istituzioni per favorire forme di partenariato pubblico-privato che contemplino la possibilità di presentare proposte da parte di soggetti privati per la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana su aree pubbliche, private e per la valorizzazione degli asset pubblici - ha spiegato Albertini Petroni -. Auspichiamo che le controparti Istituzionali operino con la visione, il coraggio e la concretezza necessari per superare le grandi sfide che il nostro settore ha di fronte a sé per il futuro e trasformarle in opportunità di crescita economica».

L'industria immobiliare gestisce un patrimonio del valore di oltre 150 miliardi. «Il contributo del settore immobiliare è rilevante anche per quanto riguarda la componente fiscale, che tra Imu, imposte sulle transazioni, sui redditi prodotti e sull'Iva, genera un gettito di oltre 43 miliardi di euro all'anno», ha aggiunto il presidente di Assoimmobiliare. Il punto è che «il portafoglio immobiliare costruito nei quarant'anni successivi al dopoguerra non è più adeguato alle esigenze delle famiglie in termini sia di dimensioni interne, sia di qualità architettonica e strutturale, sia di efficienza energetica, sia di funzionalità e servizi offerti». Per questo, ha detto Albertini Petroni, «il nostro settore può e deve giocare un ruolo centrale: occorrono investimenti nel settore residenziale che interessino anche le città minori e vedano coinvolti i grandi operatori e investitori immobiliari in grado di realizzare un prodotto edilizio adeguato a rispondere alle esigenze dell'abirae contemporaneo».

